

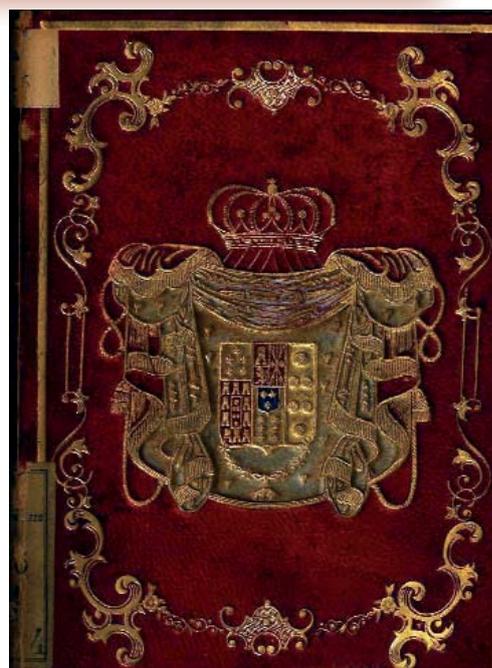
Cenni storici... Prima edizione del Renzoni

Tonino Parmeggiani

La prima edizione della Storia della Madonna delle Grazie, si ritrova in più biblioteche, invero più diffusa della "Istoria" edita sempre nell'anno 1855 come 'Edizione seconda riveduta dall'autore'. Anche il luogo, e le tipografie sono almeno tre e cioè:

- 1) Rieti, dai tipi di Salvatore Trinchi, 1855, pp.76, 21 cm. ;
- 2) Velletri, G. Graziosi, Tipografo editore, 1855, pp. 76, 16 cm.;
- 3) Velletri, Luigi Cella tipografo editore, 1855, pp,76, 16,5 cm.

Il titolo ed il numero delle pagine rimane costante ma l'autore dovendole stampare con mezzi (soldi) propri, di certo ne stampava tirature limitate, man mano che le vendeva, e l'interesse e la richiesta deve essere stata abbastanza favorevole da parte dei fedeli e delle autorità se in poco tempo nello stesso



anno arrivò anche la seconda edizione di 213 pagine ed in alcune righe dice chiaramente che alcune persone si erano un po' disinteressate, altrimenti l'opera sarebbe stata stampata prima.

Il titolo della prima edizione è «Cenni storici sopra la immagine di Maria SS.ma delle Grazie che si venera in Velletri nella cattedrale basilica di S. Clemente papa e martire / Opuscolo unico del sacerdote Giuseppe Maria Renzoni».

L'esemplare di cui pubblichiamo il frontespizio è scaricato alla Biblioteca nazionale di Napoli ed è rilegato in una artistica copertina con impresso lo stemma del Re Ferdinando II, Re delle Due Sicilie (1810-1859) al quale l'autore il Sacerdote Giuseppe Maria Renzoni lo dedicò: "A SUA MAESTA REALE RE FERDINANDO II, RE DELLE DUE SICILIE"

a cui poi riserva anche un capitolo e lo definisce 'devotissimo di Maria Santissima delle Grazie'. Riportiamo un brano, pp. 40-41 tratto dall'Opuscolo, che riferisce del mancato, per fortuna di Velletri, scontro tra i due eserciti che si fronteggiavano; l'episodio è riferito al 18 maggio 1849, ed era ancora vivo nel popolo.

«Più manifesta appare la protezione della Santissima Vergine verso il popolo di Velletri nell'anno 1849, quando cioè, Ferdinando II. Re delle due Sicilie, del quale ho fatto menzione nell'antecedente Capitolo [Il nono, che riguarda i personaggi illustri che visitarono la Cappella] ebbe a sostenere in questa Città tutto l'impeto delle orde Repubblicane. Piene queste di stizza e di furore per non aver potuto impedire la ritirata di Lui, e per aver conosciuta nei Veliterni una somma adesione al Pontificio Governo, decisero nella notte antecedente al loro ingresso nella Città, di tutta saccheggiarla, senza avere alcun riguardo alle Chiese, ai Luoghi Pii, ed alle private case. E tanto avrebbero esegui-

to, se Maria Santissima, alla quale avevan fatto ricorso pieni di fiducia i Veliterni, non fosse venuta in loro ajuto. Spuntato appena il giorno entrarono nella Città, già

abbandonata dalle Truppe Regie, i Repubblicani, e mutato consiglio in un subito, non solo non inferirono contro gli abitanti di essa ma furono inoltre costretti confessare, che in qualche grande Avvocato era quello che li proteggeva dal Cielo».

Re Ferdinando II aveva già dato manifestazione della sua devozione, donando nel 1850 un prezioso **Ostensorio**, di scuola napoletana è ovvio, alto 110 cm, di argento dorato con pietre preziose, purtroppo rubato nel furto all'allora Museo Capitolare di quaranta anni orsono e mai più ritrovato.



590344
CENNI STORICI
SOPRA LA IMMAGINE
DI
MARIA SS. DELLE GRAZIE
CHE SI VENERA
IN VELLETRI
NELLA
CATTEDRALE BASILICA
DI S. CLEMENTE PAPA E MARTIRE
OPUSCOLO UNICO
DEL SACERDOTE GIUSEPPE MARIA RENZONI



VELLETRI
LUIGI CELIA TIPOGrafo EDITORE
1855.